

**l'Arpagone**

Donne, povertà e «scudo» welfare

Oggi la società del welfare si occupa con assoluta normalità del sostegno delle classi più deboli. Ma si tratta di un sistema di diritti elaborato e cresciuto nel tempo. Nell'Europa del MedioEvo le classi più deboli erano sostenute dalla carità o dalla beneficenza, oppure abbandonate a sé stesse. E chi, in quei secoli, era più povero e derelitto di una donna sola, vedova, nubile, ragazza madre, inferma?

**Trama**

Lo spiega la studiosa Maria Paola Zanoboni, abilitata a professore associato in Storia economica, nel suo libro «Povertà femminile nel Medioevo. Istantanee di vita quotidiana». Più deboli erano le vecchie o le disabili. Più esposte le donne di campagna rispetto a quelle di città. In campagna spesso le donne facevano le balie, ma accadeva che i loro corpi fossero così magri che il bimbo non sopravviveva. Molte lavoravano nei campi come braccianti, spesso col figlio aggrappato alla schiena, corresse dalla fatica ma almeno, grazie al lavoro, in grado di sopravvivere. Chi perdeva il lavoro perdeva tutto, e la lotta per trovarne un altro poteva essere cruenta. In città le cose andavano diversamente. La donna sola poteva ottenere protezione dalle parrocchie, dagli ospedali. Molte sono filatrici, riescono a mantenersi, persino a risparmiare: al Banco dell'Ospedale degli Innocenti, a Firenze, fondato nel '400 dai mercanti di seta, il 60% dei depositanti erano donne. L'interesse era del 5%, e molte, con grande sacrificio, riuscivano a crearsi piccole rendite e un barlume di sicurezza per la vecchiaia.



col figlio aggrappato alla schiena, corresse dalla fatica ma almeno, grazie al lavoro, in grado di sopravvivere. Chi perdeva il lavoro perdeva tutto, e la lotta per trovarne un altro poteva essere cruenta. In città le cose andavano diversamente. La donna sola poteva ottenere protezione dalle parrocchie, dagli ospedali. Molte sono filatrici, riescono a mantenersi, persino a risparmiare: al Banco dell'Ospedale degli Innocenti, a Firenze, fondato nel '400 dai mercanti di seta, il 60% dei depositanti erano donne. L'interesse era del 5%, e molte, con grande sacrificio, riuscivano a crearsi piccole rendite e un barlume di sicurezza per la vecchiaia.

**Chi non può perderselo**  
 Tutti gli appassionati del progresso, che dal confronto con la storia traggono consapevolezza e gioia per il nostro attuale benessere quotidiano.

**A chi non piacerà**  
 A chi pensa che avere un welfare forte non rappresenti un traguardo.

**Povertà femminile nel Medioevo**  
 Maria Paola Zanoboni, **Jouvence** Historica. 96 pagine, 10 euro.

